



COMUNE DI PREDAPPIO

Provincia di Forlì - Cesena

Prot: 2520/2002
Class: 01.05.02

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 12 Data: 09/03/2002

OGGETTO: REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. APPROVAZIONE ART. 13 BIS «COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'».

Il giorno 9 Marzo 2002, alle ore 9.30, nella apposita sala delle adunanze del Comune si è riunito il consiglio comunale.

All'appello risultano:

NOMINE			PRESENTE
MARCELLI IVO	S	SPAGNOLI AVV. CARLO	S
CHIADINI ANNA	S	VALLICELLI MAURO	S
CIMATTI LORETTA	S	VETRICINI LIVIO	S
FLAMIGNI VILLIAM	S	CANALI ROBERTO	N
FRASSINETI GIORGIO	N	FERRINI ANGELA	S
LOLLI LUIGI	S	MORETTI LUCIO	N
PROLI MARIO	S	BAGATTONI RITA	S
SALIMBENI LORENZO	S	VALLICELLI ANNA MARIA	S
SANTARSIERO PATRIZIA	N		

Presenti n. 13

Assenti n. 4

Partecipa il segretario comunale **DOTT.SSA ANGELA GRATTONI**.

Vengono nominati scrutatori i signori: CHIADINI ANNA , FERRINI ANGELA, VALLICELLI ANNA MARIA.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il sindaco MARCELLI IVO, assume la presidenza della seduta che è pubblica e invita il Consiglio Comunale a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- lo Statuto Comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 49 del 15/06/2000, esecutiva, oggetto di chiarimenti da parte del Co.Re.Co con ordinanza n. 7339 del 30/06/2000, rettificato con deliberazione consiliare n. 77 del 27/07/2000, esecutiva, annovera tra i principi cui è aspirata l'attività dell'ente quello del riconoscimento delle pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi;
- l'art. 2, lett. j, del citato Statuto prevede, a tal fine, l'istituzione della Commissione Pari Opportunità, rinviando ad apposito regolamento la definizione della composizione e del funzionamento della stessa;

Visto il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 93 del 12/07/1995, modificato ed integrato con deliberazione n. 98 del 30/08/1995;

Dato atto che in seguito agli incontri tenuti dal Segretario Comunale – Direttore Generale e le consigliere comunali donne si è addivenuti alla stesura di un articolo specifico, contenente le regole per la costituzione ed il funzionamento della Commissione Pari Opportunità, da inserire all'interno del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, senza alcuna sostituzione di precedenti porzioni testuali;

Visto il testo dell'integrazione da apportare al suddetto regolamento del Consiglio Comunale nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale *sub* lett. A) della presente deliberazione;

Visto il T.U.E.L., approvato con decreto legislativo 267/2000;

Ritenuto procedere all'approvazione;

Visto l'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000;

Acquisito il parere favorevole per quanto concerne la regolarità tecnica del Responsabile del Servizio;

Acquisito il parere favorevole per quanto concerne la regolarità contabile del Responsabile del Servizio;

Dato atto che ai sensi del D.Lgs. 267 del 18/08/2000, art. 97, comma 4, lett. A), si fa riferimento al resoconto verbale che è stato riportato a parte dalla ditta appaltatrice del servizio di trascrizione dei dibattiti delle sedute consiliari, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale *sub*. lettera "B";

Con votazione unanime e palese espressa per alzata di mano da n. 13 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. di approvare l'integrazione al regolamento del Consiglio Comunale nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione *sub.* lettera A);

Inoltre, stante l'urgenza di provvedere in merito

Visto l'art. 134, 4° comma del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che testualmente recita: "Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio e della Giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti";

Con successiva votazione unanime e palese espressa per alzata di mano da n. 13 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

Di dichiarare la suesesa deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

INTEGRAZIONE AL "REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE"

Art. 1

(Inserimento dell'art. 13 bis all'interno del titolo I, capo IV)

Tra l'art. 13 e l'art. 14 del regolamento viene inserito il seguente articolo:

Art. 13 bis

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

1. Al fine di affermare la piena dignità della donna ed attuare il principio di uguaglianza e parità sanciti dalla costituzione e dallo statuto, è istituita la commissione per la realizzazione della parità fra uomo e donna.
2. Essa è organo consultivo del Consiglio ed ha i seguenti compiti:
 - a) Predisporre progetti volti a facilitare l'accesso delle donne al lavoro e ad incrementare le opportunità di istruzione, di avanzamento professionale e di carriera delle donne;
 - b) Proporre iniziative atte a promuovere una condizione familiare di corresponsabilità della coppia nei confronti della procreazione responsabile e dell'educazione dei figli e tese a rendere compatibile tale esperienza di vita con l'impegno pubblico, sociale e professionale della donna. A questo fine la commissione collabora con il Sindaco nella sua funzione di coordinamento degli orari dei servizi pubblici, di apertura al pubblico degli uffici periferici delle pubbliche amministrazioni, per armonizzare l'esplicazione dei servizi alle generali esigenze degli utenti;
 - c) Predisporre la relazione sulla condizione femminile, che la Giunta presenta annualmente al Consiglio Comunale;
 - d) Proporre indagini e ricerche sulla condizione della donna nell'ambito del territorio comunale, nonché incontri, convegni, seminari, conferenze e pubblicazioni;
 - e) Proporre iniziative per reperire e diffondere informazioni riguardanti la condizione femminile.
3. Della Commissione fanno parte di diritto tutti i consiglieri comunali di sesso femminile;
4. La commissione è integrata da n. 6 (sei) componenti esterni eletti dal Consiglio Comunale fra persone di riconosciuta esperienza in campo scientifico, culturale, professionale, economico, politico sulla condizione femminile nei suoi vari aspetti;
5. La deliberazione consiliare di nomina della commissione dovrà stabilire le modalità di funzionamento;
6. A tutti i componenti la commissione viene corrisposto un gettone di presenza nella misura prevista per la partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale. Tale gettone sarà corrisposto solo per le sedute formalmente convocate e per le attività previste nel presente articolo.

**PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO - REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
APPROVAZIONE ART. 13 BIS «COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ»**

SINDACO

Il motivo di questa insolita convocazione ha voluto dare l'opportunità di un Consiglio Comunale aperto affrontando un tema che non è solo quello ricorrente per un evento come quello dell'8 marzo ma anche per dare un segnale di interesse politico, soggettivo e personale con la costituzione della Commissione pari opportunità.

Abbiamo ritenuto che la coincidenza di questa ricorrenza dell'8 marzo potesse sottolineare da parte di questo Consiglio Comunale ma in particolare modo delle consigliere che sono presenti all'interno del nostro Consiglio Comunale, che per arrivare alla data di oggi si sono già impegnate e hanno già lavorato per trovare le condizioni, gli accordi e gli impegni di quelli che saranno da qui in avanti per andare a rendere visibile e quindi per andare a rendere operativa e proficua una commissione che affronta in questo periodo un tema che sempre più diventa di interesse internazionale, quindi si va oltre ai problemi della Commissione pari opportunità che affronta i problemi locali e quindi le condizioni della donna, i problemi del lavoro, della famiglia e quindi problemi nostri ma che si inseriscono in un quadro politico internazionale, con il rispetto della taratura delle considerazioni. Credo che questo venga certamente tenuto in considerazione.

Il problema è discutere delle condizioni della donna nel mondo occidentale pure con i suoi distinguo anche all'interno del mondo occidentale, il problema è parlare delle condizioni della donna laddove per generazioni e generazioni ci sono atteggiamenti repressivi, limitativi e se vogliamo anche proprio di isolamento di quello che è il ruolo e la condizione della donna.

Possiamo parlare di quello che sta avvenendo in Afghanistan, ma anche in Nigeria anche nel conflitto israeliano - palestinese, la donna come vedete, al di là di qualche, oggi di qualche ragazza che materialmente si fa esplodere la donna viene completamente esclusa da questa guerra dove la donna ha dimostrato in quel momento come la moglie di Rabin per una forza politica di appello alla pace, la stessa moglie di Arafat che è in giro come ambasciatrice di pace però lì lo spazio della donna non c'è se non quello di subire la morte quotidiana di giovani figli, perché poi questi ragazzi hanno la loro famiglia e la loro madre. Pensiamo addirittura ancora in molti paesi dove viene esercitata l'infibulazione che produce un handicap alla donna e al suo aspetto fisiologico.

Quindi c'è una situazione di ordine culturale, sociale e politico che non può essere messa nel quadro complessivo delle condizioni della donna, faremmo un atto di insensibilità nei confronti di quei paesi dove la condizione della donna è veramente molto diversa dalla nostra condizione.

Questo non vuole dire che non ci sia bisogno di lavorare anche qui da noi a Predappio dove non c'è per esempio conoscenza delle condizioni imprenditoriali, sociali, familiari, culturali che ci permettono anche di fare delle politiche per incontrare i bisogni della famiglia e della donna, il programma dell'Amministrazione Comunale, l'azione amministrativa dell'Amministrazione Comunale guarda sempre il territorio nel suo insieme senza scendere nei particolari che a volte non c'è possibile proprio anche perché non conosciamo fino in fondo, al di là di avere una esperienza poi diretta come famiglia e quindi anche come luoghi di lavoro, non abbiamo gli elementi sufficienti per poter fare anche dei progetti che possono in questo percorso così pur diverso da altri percorsi di altri paesi, possono migliorare le condizioni socio - economiche, culturali del nostro territorio.

Anche in un mondo occidentale come il nostro dove le condizioni socio - economiche e culturali sono diverse anche nella gestione dei problemi familiari c'è un tentativo di separazione tra le cose che competono all'uomo e alla donna, questo, secondo me, è un errore; dico questo perché osservo l'attenzione delle madri nei confronti dei propri figli sul mondo della scuola, prevalentemente è la madre che si fa carico dei problemi scolastici, dell'inserimento scolastico dei ragazzi. Questo è un errore, credo che la famiglia debba essere messa nelle condizioni di farsi carico nel suo insieme di quello che è l'inserimento scolastico e la scelta del proprio figlio.

Quindi anche qui rischiamo di settorializzare i problemi di questo territorio di questi temi andando ad assegnare, come se fosse una forma preconfezionata o prescontata che alla donna compete questo e all'uomo gli compete quest'altro, non voglio entrare in una provocazione che è quella del quotidiano nella gestione familiare dove la donna che lavora a doppio incarico perché il lavoro esterno alla famiglia e il lavoro interno alla famiglia, dove anche qui una cultura maschilista come quella anche del nostro paese non ha permesso

nonostante i movimenti femminili degli anni Settanta di avere ed acquisire cognizione di quella che è la gestione non solo economica della famiglia ma anche quella che è la gestione educativa, relazionale e in particolare modo della gestione dell'inserimento sociale della famiglia stessa.

Quindi un altro rischio che abbiamo qui è che questa forma socio - economica produca dei modelli di gestione che vada a separare ulteriormente quello che era, pur nella sua discriminante nei confronti della donna anche negli anni passati, vada anche a separare e quindi a discriminare ulteriormente quello che secondo noi è un ruolo importante e fondamentale nelle scelte quotidiane della famiglia.

Devo dire anche se c'è una polemica proprio in questi giorni nel nostro Parlamento sulla presenza delle donne in Parlamento, nella politica e nelle istituzioni, abbiamo scoperto che questa è una legislatura dove c'è il minimo storico delle presenze femminili in Parlamento, elemento che lo si nota e lo si rileva non solo per fare meramente un dato statistico ma perché la donna laddove è presente e dove viene messa in condizioni di poter esercitare a parità di condizioni con l'uomo ha dimostrato non solo grande sensibilità sui problemi ma anche grande capacità di analisi e di concretezza sulle cose che si intende portare avanti nell'interesse di questa società.

Questo senza limitarci a definire sempre l'altra metà del cielo come se fosse una stadera sociale del 50 e 50 però credo che ce lo dobbiamo porre il problema come mettere in condizioni la donna oltre che svolgere le funzioni che dicevo prima dal punto di vista familiare, di dare un contributo anche alla propria comunità e quindi attraverso non solo la presenza istituzionale ma anche attraverso gli organi sociali e quindi pluralistici del nostro territorio, pensiamo per esempio in questo caso al volontariato alla gestione delle forme associative non istituzionali ma comunque di ruolo importante.

Qui a Predappio mi piacerebbe citare alcuni esempi di questa capacità e di questa sensibilità dove la donna ha dimostrato di fare la differenza, non ho un ordine cronologico per richiamare maggiore sensibilità o maggiore capacità, lo dico così come presenza fisica impegnata in questi organismi, sto pensando intanto alla Dottoressa Marchi come Dirigente dell'istituto omnicomprensivo della nostra vallata del Rabbi che si trova non solo a confrontarsi con una istituzione che di per sé è già difficile governare ma che si trova anche qui, pur avendo degli elementi più favorevoli perché nel mondo della scuola la donna ha saputo conquistare degli spazi come insegnante, però in un percorso riformistico l'uomo tende ad acclamare a sé la scelta di grande strategia politica e quindi una difficoltà a competere anche dalla analisi relazionale con il mondo maschile.

Alla Dottoressa Ricci che è da anni che gestisce il nostro Piccinini e quindi non solo con la sensibilità che richiamavo prima di esserne la portatrice una donna ma anche con la sua giusta autorevolezza e quindi anche la donna nella sua funzione sa esercitare l'autorevolezza e quindi anche la capacità, se non proprio imprenditoriale comunque gestionale di una struttura così delicata e così importante per il nostro territorio.

Voglio pensare anche al comitato per gli anziani che è sempre stato ed è partito con una presidenza al femminile che è la Signora Coltelli che poi è stata sostituita con la Signorina Anna Magrini, quindi anche qui abbiamo una gestione di un gruppo anche di un modo di saper gestire al femminile che hanno dimostrato capacità se le opportunità gli sono favorevoli.

Poi vorrei ricordare, anche se lo ritengo un po' pretestuoso solo in questa occasione, le capacità imprenditoriali di alcune nostre imprenditrici del nostro territorio che hanno saputo fare emergere e sviluppare alcuni temi importanti dell'economia sociale del nostro territorio, quindi una importanza forte.

Il volontariato che anche qui per eccellenza si distingue rispetto a quello maschile che è il volontariato sociale e quindi è l'assistenza, l'aiuto agli anziani, il gruppo per esempio della Caritas che è un gruppo anche qui prevalentemente al femminile, senza nulla togliere all'uomo, adesso non voglio passare di là da questo punto di vista sulle considerazioni.

Il comitato che ha affrontato i temi dei giovani, se posso non voglio chiamare i problemi perché i giovani non possono essere individuati come problemi, i giovani devono essere individuati come tema positivo, non dimenticando che comunque nei temi dei giovani ci sono delle sensibilità e delle percezioni che vanno in tempi utili governate e vanno rilanciate dal punto di vista relazionale, il tema dei giovani all'interno del nostro territorio sono a tutto campo partendo da quelli che sono le forme di aggregazione, sociale, culturale, sportivo, quelli che sono gli aspetti scolastici e quelli che riguardano anche noi così da vicino quelli che sono gli inserimenti dell'età sociale sui temi della sicurezza, della prevenzione, dell'alcolismo, del fumo e quindi tutti temi che in qualità di amministratori ma anche di genitori non possiamo non tenere conto ed anche qui questo comitato che viene chiamato il comitato per la prevenzione delle tossicodipendenti che si è aggiornato dal

punto di vista proprio anche del tema perché negli anni 80 prevalentemente si affrontava la questione giovanile parlando solo di droghe, di fumo, di alcol, oggi invece i temi dei giovani riguardano la cultura, le relazioni sociali, la famiglia, il senso di appartenenza, il senso di aggregazione, il senso dell'educazione e quindi abbiamo spostato l'analisi più in avanti rispetto agli anni iniziali di cui abbiamo sentito il bisogno di monitorare i nostri giovani.

Questi sono i motivi di cui questo gruppo che andremo ad eleggere che si chiama Commissione delle pari opportunità diventa un modo che si integra nelle politiche amministrative suggerendo e sopportando tutta una serie di idee, di progetti, di programmi e di proposte e di richieste per andare anche ad affrontare con più sensibilità ed anche con più conoscenza visto e considerato che la Commissione delle pari opportunità di Predappio si presuppone che all'unanimità sia al femminile, quindi da questo punto di vista anche tutte le nostre consigliere ci hanno sfidato e hanno dimostrato, anche in questo caso, una maggiore sensibilità e maggiore convinzione che i temi della donna non siano rilasciati solo alla donna e quindi ad una commissione paritetica tra uomini e donne, ma gli uomini non hanno in questo caso ancora recepito l'importanza di lavorare insieme per il nostro territorio.

Quindi devo ringraziare fin da ora quelle che sono le candidate a impegnarsi in questo lavoro di cui metteremo a disposizione la logistica strutturale e quindi anche la nostra attenzione, speriamo di interpretare la nostra risposta ai temi e ai problemi che ci vengono proposti, quindi ci sarà un modo costruttivo di lavorare ed affrontare i problemi che riguardano non solo in questo caso il mondo femminile ma la società predappiese nel suo insieme.

Quindi ringrazio fin da ora le nostre consigliere, le nostre cittadine che sollecitate da tempo devo dire dalle nostre consigliere, in particolare modo nell'insediamento di amministrazione mi ricordo sollecitato dalla Cons. Anna Maria Vallicelli un impegno per la costituzione della commissione, dopo due anni la andiamo a istituire e quindi speriamo che i tempi non siano sempre questi però non è una nostra invenzione, è un sollecito, una esigenza, una necessità di potere esprimere indipendentemente dalla collocazione geografica all'interno del Consiglio Comunale, potere esprimere le proprie sensibilità con un atteggiamento proficuo e costruttivo nei confronti del nostro territorio comunale.

Dal punto di vista metodologico il punto successivo dopo la mia introduzione venga affrontato dalle stesse consigliere e quindi abbiamo l'esigenza di fare questo passaggio che è quello del regolamento del Consiglio Comunale perché abbiamo la composizione delle Commissioni consiliari che sono composte da tre consiglieri, abbiamo la prima, la seconda e la terza Commissione consiliare, ritenendo limitativo per una Commissione pari opportunità composta da tre consiglieri solamente facciamo una modifica del regolamento non imponendo un numero limitato ma anzi recependo l'esigenza di poter lavorare in maniera più coordinata e più presente possibile investendo non solo il Gruppo consiliare ma investendo anche delle personalità esterne.

Quindi il primo punto è la modifica del regolamento per poter permettere di istituire poi col punto successivo la Commissione pari opportunità che in questo caso ha cercato di coinvolgere più persone possibili nello spirito che vi dicevo prima.

Ci sono interventi per la modifica del regolamento?

Il Sindaco mette in votazione il punto n. 1 dell'O.d.G., votazione che dà il seguente esito:

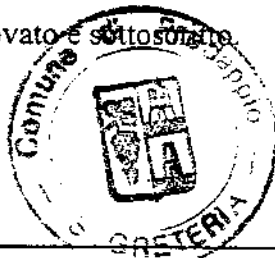
Presenti:	13
Votanti:	13
Favorevoli:	13
Contrari:	0
Astenuti:	0

Il Sindaco mette in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione relativa al punto n. 1 dell'O.d.G., votazione che dà il seguente esito:

Presenti:	13
Votanti:	13
Favorevoli:	13
Contrari:	0
Astenuti:	0

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
MARCELLI IVO



Il Segretario Comunale
DOTT.SSA ANGELA GRATTONI

Si attesta la copertura finanziaria dell'impegno di spesa.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su attestazione del Messo, certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 14/03/2002; :

Predappio, Li 14/03/2002



Il Segretario Comunale
DOTT.SSA ANGELA GRATTONI

La sujestesa deliberazione è:

stata dichiarata immediatamente eseguibile



Il Segretario Comunale
DOTT.SSA ANGELA GRATTONI

La sujestesa deliberazione:

- è stata controllata senza rilievi dal C.R.C. nella seduta del _____ sub _____;
- è stata oggetto di chiarimenti da parte del C.R.C. nella seduta del _____ sub _____;
- è stata annullata dal C.R.C. nella seduta del _____ prot n. _____;
- è divenuta esecutiva il _____, a seguito di invio al C.R.C il quale ha accusato ricevuta il _____ prot. n. _____ senza che ne sia stato pronunciato entro i 30 gg. successivi l'annullamento, a norma dell'art. 134, comma 1, del d.lgs. 18/08/2000 n. 267;
- è divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134, comma 3, del d.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Predappio, li

Il Segretario Comunale
DOTT.SSA ANGELA GRATTONI